

## Una storia di Natale di Charles Dickens: Il piccolo Tim

C'era una volta un uomo che non amava il Natale. Il suo nome era Scrooge, ed era un uomo d'affari duro e interessato solo a risparmiare e fare soldi, senza preoccuparsi di nessun altro. Pagava il suo povero impiegato il meno possibile e viveva con il minimo indispensabile, da solo, in due tristi stanze. Non era mai allegro e odiava che gli altri lo fossero, e questo era il motivo per cui odiava il Natale, perché la gente è felice a Natale, sai, se possibile.

Era la vigilia di Natale, una giornata molto fredda e nebbiosa, e il signor Scrooge, dopo aver dato con riluttanza il permesso al suo povero impiegato di trascorrere il giorno di Natale a casa, chiuse il suo ufficio e tornò a casa molto arrabbiato. Dopo aver consumato un brodino nella sua triste stanza, si mise a letto e fece degli incubi. Lasciamolo ai suoi incubi e vediamo come Tim, il figlio del suo povero impiegato, trascorse il giorno di Natale.

Il nome di questo impiegato era Bob Cratchit. Aveva una moglie e altri cinque figli oltre a Tim, che era debole e zoppicava, paziente e amorevole, con un volto dolce che tutti ammiravano. Il signor Cratchit amava portare il suo piccolo sulle spalle per vedere i negozi e la gente; e oggi lo aveva portato in chiesa per la prima volta. "Ma dov'è tuo padre e il tuo fratellino piccolo Tim!" esclamò la signora Cratchit, "la cena è pronta. Non ha mai fatto così tardi a Natale prima d'ora." "Eccolo, mamma!" gridò Belinda, e "eccolo!" gridarono gli altri bambini, mentre il signor Cratchit entrava, il suo lungo scialle penzolante a tre piedi sotto il suo cappotto logoro; perché, freddo com'era, il povero impiegato non aveva un soprabito. Tim era appollaiato sulla spalla di suo padre.

"E come si è comportato Tim?" chiese la signora Cratchit. "Buono come l'oro e anche meglio", rispose suo padre. "Che Dio lo benedica!", disse la madre con voce tremante. La cena aspettava di essere servita. La signora Cratchit mise con orgoglio un'oca sul tavolo. Belinda portò la salsa di mele e Peter il purè di patate; gli altri bambini misero le sedie, quella di Tim come al solito vicino a quella di suo padre; e Tim era così eccitato che picchiava il tavolo con il coltello e gridava "Hurrah". Dopo l'oca venne il pudding, tutto infuocato, con il suo rametto di agrifoglio in mezzo, e fu mangiato fino all'ultima briciola; poi sul tavolo furono messe mele e arance e una pala di castagne sul fuoco, e il signor Cratchit servì un po' di dolce caldo da una brocca mentre si stringevano attorno al fuoco, e disse: "Un buon Natale a tutti noi, miei cari, Dio ci benedica". "Dio ci benedica tutti", echeggiò il piccolo Tim, e poi brindarono alla salute l'uno dell'altro, alla salute del signor Scrooge e raccontarono storie e cantarono canzoni.

Ora, in uno dei sogni del signor Scrooge, la vigilia di Natale, uno spirito di Natale gli mostrò la casa del suo impiegato. Al piano di sopra, il padre, con il volto nascosto tra le mani, sedeva accanto a un piccolo letto, su cui giaceva una figura minuscola, bianca e immobile. "Il piccolo Tim è morto perché suo padre era troppo povero per comprare le medicine; lo hai reso povero", disse lo spirito-sogno al signor Scrooge. Il padre baciò il visino freddo sul letto e scese le scale, dove i ramoscelli di agrifoglio erano ancora sparsi nella modesta stanza; e preso il suo cappello, uscì. Il signor Scrooge vide tutto questo, ma, cosa meravigliosa da raccontare, si svegliò la mattina dopo sentendosi come non si era mai sentito prima in vita

sua. "Sono leggero come una piuma, felice come un angelo e allegro come uno scolareto", disse a se stesso. "Spero che tutti abbiano passato un felice Natale, e che sia un felice Anno Nuovo per tutto il mondo."

Il povero Bob Cratchit si affacciò in ufficio qualche minuto in ritardo, aspettandosi di essere rimproverato per questo, ma il suo padrone era lì con le spalle a un bel fuoco e addirittura sorridente, e strinse la mano al suo impiegato, dicendogli affettuosamente che gli avrebbe alzato lo stipendio e chiedendo con molta affettuosità del piccolo Tim! "E stai attento a fare un bel fuoco nella tua stanza prima di metterti a lavorare, Bob", disse, chiudendo la sua porta. Bob non poteva credere ai suoi occhi e alle sue orecchie, ma tutto era vero.

Festeggiamenti come quelli che fecero il giorno di Capodanno non si erano mai visti prima nella casa dei Cratchit, né un tacchino come quello che il signor Scrooge gli regalò per cena. Il piccolo Tim ebbe la sua parte anche lui, perché Tim non morì affatto. Il signor Scrooge fu un secondo padre per lui da quel giorno, non gli mancò niente e crebbe forte e sano. Il signor Scrooge lo amava, e si capisce, perché non era forse il piccolo Tim che, inconsapevolmente, attraverso lo spirito del sogno di Natale, aveva toccato il suo cuore duro e lo aveva fatto diventare un uomo buono e felice?